

La Ribellula

Numero 3 - Maggio 2020



Note per una grammatica dell'asocialità

Per riflettere sullo stato di una società può essere utile partire dal campo semantico, ovvero dall'analisi delle parole, dei concetti, dei significati a cui la società stessa fa ricorso per narrarsi, per esprimersi, o per regolamentarsi. Nell'insieme in continuo aggiornamento dei neologismi e dei termini in auge nel gergo dell'informazione e quindi poi nel lessico quotidiano mi ha colpito in particolare la formula inedita del *distanziamento sociale*.

L'attributo "sociale" ha qualcosa che immediatamente stona. Il distanziamento, per cui qualcuno ha proposto la connotazione alternativa "fisico" - sicuramente più precisa e puntuale - sembrerebbe prima di tutto una pratica individuale sul proprio corpo e sui propri movimenti in relazione alla geografia delle presenze altrui. Eppure il termine "sociale" suggerisce altro. Esso sta ad indicare - facilmente - una modalità: la procedura si vorrebbe estesa a tutta la società nella sua interezza; è sociale in quanto riguarda l'organizzazione e la struttura della società. Su un piano ulteriore, l'aggettivo potrebbe anche precisare una finalità: esso specifica che la prassi in questione riguarda la vita dell'essere umano in quanto partecipa di una comunità ed è volta a migliorarne le condizioni. In questa accezione l'attributo sottintende addirittura una valenza morale: il distanziamento va messo in pratica da ognuno per il bene di tutti, per tutelare il bene comune della salute - non solo quella privata, bensì quella pubblica ovviamente! Così la società, grazie all'impegno e la dedizione dei singoli, che fanno ben attenzione a restare distanti ed evitare tutti i contatti umani che non siano davvero indispensabili, diventa migliore, risulta più sana. Insomma, il sottotesto dietro a quel "sociale" è anche che l'isolamento che ciascuno si impone è il prezzo da pagare per fare del bene al prossimo.

Il prossimo, questa figura della cultura cristiana, quello che bisognerebbe amare come se stessi... Ma chi è oggi il prossimo? Prossimo vuol dire vicino - etimologicamente sarebbe addirittura il più vicino (dal latino *proximus*, superlativo di *prope*). Però in un mondo in cui la prossimità è bandita per legge e per disciplina il prossimo non esiste più! L'uso della mascherina, ancor più che mantenere le distanze, serve in primis proprio a questo: ad annientare sistematicamente il prossimo. La mascherina sul volto, la cui utilità nella prevenzione del contagio è



stata spesso dubitata, è necessaria invece alla rappresentazione automatica dell'altro come potenziale pericolo. Non a caso viene sempre detto di indossarla non tanto come misura di sicurezza personale ma soprattutto per evitare agli altri il possibile contagio.

Vediamo così che quelle che sembrano a prima vista delle norme di condotta su un piano prettamente fisico portano invece a delle pratiche basate sul diffondersi di sentimenti e atteggiamenti sociali (paura, autoisolamento, diffidenza generalizzata) a cui esse stesse direttamente concorrono. In questo senso potrebbe allora sembrare appropriato quell'aggettivo "sociale"...

A ben vedere però, alla luce del modello degenerare di società che in virtù di queste misure sta prendendo piede, non sarebbe a questo punto ben più calzante chiamarlo "distanziamento asociale"?

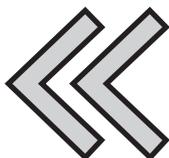
«Mentre il sistema capitalista si disintegra, l'unica cosa che ci può salvare siamo noi stesse. Mentre il mondo parla di come lottare contro il virus, noi parliamo del perché stiamo lottando. La libertà deve nascere dentro ognuna di noi e deve esprimersi nella nostra unità nonostante le restrizioni. La crisi del coronavirus non può aprire la porta al fascismo, al rafforzamento della repressione, alla disegualianza e all'isolamento. Gli Stati di tutto il mondo stanno approfittando di questo momento, usando la paura del popolo per prendere ancora più potere. Sopravvivremo solo se manterremo la collettività, nelle maniere oggi possibili. Il problema è la soluzione. Ogni lotta porta forza e apprendimento. Il nostro sistema di difesa sta nella natura. La vita non può essere prescritta sotto forma di "stili di vita" o di medicine chimiche. Questo è contrario alle migliaia di anni di conoscenza che nel passato giacevano nelle mani e nei cuori delle donne. Salute è avere cura delle nostre comunità, è amare la nostra esistenza e la terra che calpestiamo. La vita che ci circonda. Salute sono i valori che ci uniscono, è l'equilibrio della biodiversità...».

Le compagne internazionaliste del Kurdistan



Il contributo alla pagina precedente è estrapolato dell'editoriale del nuovo numero di Nunatak, una rivista di storie, culture, lotte della montagna. Senza sindromi di inadeguatezza, anche in questo periodo di restrizioni, la rivista ha scelto di uscire su carta, come ogni stagione da più di 15 anni. Chi volesse riceverla o sapere dove trovarla può contattare noi o scrivere direttamente a nunatak@autistici.org.

NUNATAK
rivista di storie, culture, lotte della montagna



Le brevi notizie che troverete qui di seguito non sono solo informazioni da altre parti del mondo, ma veri e propri spunti di riflessione per noi qui, oggi. Questi racconti vengono da luoghi che hanno vissuto l'esperienza del colonialismo, che hanno resistito a tentativi più o meno evidenti di genocidio etnico e culturale, e che quotidianamente combattono contro lo sfruttamento, la marginalizzazione e i rinnovati rischi di annientamento derivanti dal saccheggio dei territori in nome del profitto.

Tutte le comunità di cui si parla erano già tali prima di questa "epidemia" e oggi la stanno autogestendo rafforzando i legami, affinando le pratiche solidali e attingendo a conoscenze e saperi non egemonici su alimentazione e medicina.

Distanti

Perù

Il governo territoriale autonomo dei Wampis ha preparato e approvato un piano di emergenza contro la pandemia nel loro territorio, mentre ad Awayun la comunità ha ripreso il controllo e la gestione del territorio, allontanando con determinazione i militari.

Brasile

I Sem Terra brasiliani nello stato di Pernambuco hanno raccolto e distribuito 4 oltre tre tonnellate

di frutta e verdura per il sostentamento delle famiglie più povere.

Nell'Amazzonia brasiliana si cerca di proteggere in particolare le popolazioni e i gruppi "incontattati", la cui salute è messa a rischio da cercatori d'oro, allevatori e trafficanti di legname perché, come spiega la leader indigena Celia Xakriaba «Siamo consapevoli che la pandemia è una crisi per l'intera umanità, ma [...] per noi popoli

indigeni, il virus costituisce una concreta minaccia di sterminio».

Cile

I Mapuche dichiarano: «È arrivato il momento di prenderci cura gli uni degli altri e avvicinarci tutti. Di darci forza, per difenderci per poter continuare a vivere». La "chiamata" dei Mapuche al loro popolo ha i toni della fiducia e della solidarietà e non i toni infantilizzanti e terroristici



che ben conosciamo. Il modo stesso di spiegare in cosa consista il covid – definito un *wigka kuxan*, cioè una patologia che ha origine nella colonizzazione e/o nel contatto con i bianchi – attinge ad un universo culturale di riferimento in cui la malattia non è considerata semplicemente uno stato biologico o fisico, ma è effetto tanto di uno squilibrio sociale quanto di uno squilibrio con l'ambiente e gli esseri che appartengono agli spazi e ai territori.

Irlanda del Nord

Senza andare fino in America latina, anche una colonia interna all'Europa trova nella sua storia di resistenza e solidarietà gli strumenti per affrontare il presente: mentre qui vige il distanziamento sociale, a Derry fra i consigli per affrontare la quarantena troviamo *connect with others*.

E lo fa con una particolare sensibilità nei confronti di quei soggetti più "fragili" che nel resto d'Europa pagano il prezzo più caro: oggi più che mai infatti carcerati, senza tetto, poveri, disabili e anziani rappresentano l'inutile se non l'abietto.

Cuba

Fin dall'inizio dell'emergenza sono atterrati in Italia numerosi medici provenienti da Cuba: ad aprile 21 medici e 16 infermieri hanno raggiunto le strutture del Piemonte. La generosità dei medici cubani, che tanto ha sorpreso i media nostrani, appartiene ad una cultura sedimentata che ha fra i suoi capisaldi la comunità e, al contempo, la solidarietà internazionalista e di classe. Nell'arco di più di sessant'anni questa solidarietà è stata praticata in 67 paesi tra America Latina, Asia ed Africa; è la prima volta che gli aiuti vengono diretti verso un paese occidentale, membro ben armato della Nato.

ma un i t i

Mi viene, così, un riso amaro quando sento parlare o leggo dell'importanza di creare, oggi e qui, "reti di vicinato". Al di là della visione urbanocentrica che sta dietro questa affermazione, è come se ci illudessimo di vedere comunità là dove ci sono semplicemente delle reti fittizie dettate dalla necessità contingente.

Ma le comunità sono ben altro da queste reti fittizie, così come resistenza e autodifesa son ben altro dall'ormai inflazionata "resilienza".

Quel "dopo" che ci sventolano sotto il naso come la carota che fa andare avanti l'asinello non sarà affatto piacevole se non saremo noi a determinarlo.



Liberamente tratto da *Caring Communities*,
www.nicolettapoidimani.it



Ca SIMME pazzi!!!

Ma io non ci sto!

In questi giorni si sente spesso parlare della ricerca che si sta facendo per trovare un vaccino per il Covid 19.

Da una parte ci dicono che è un virus in continua evoluzione, che quello che si è manifestato in Cina ad esempio, non è lo stesso di quello che è arrivato poi qui in Italia e che per questo è molto difficile trovare un vaccino che abbia una reale copertura.

Dall'altra già ci incitano a pensare che per uscire fuori da questa situazione il vaccino sarà l'unica salvezza.

Ma io non ci sto!

Se il vaccino verrà trovato non ho nessuna intenzione di vaccinarmi.

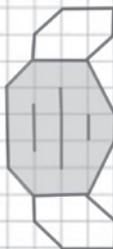
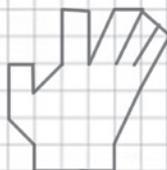
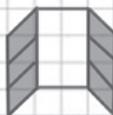
Sono contraria a questo e a tutti i vaccini e voglio essere io a decidere della mia salute! Fra l'altro ormai si sa molto bene che, dietro a queste campagne per la vaccinazione, ci sono enormi interessi economici, e questo in particolare sarà un enorme business!

Penso che sia importante, molto importante prepararci sin da ora per non farci cogliere alla sprovvista, come quando è stata approvata l'obbligatorietà per i bambini al cocktail di vaccini oggi in vigore.

E tu che pensi?

Credo che sia fondamentale in questo momento riflettere molto su noi stessi, capire come si vuole affrontare il problema della nostra salute. Non si può delegare ad altri!

Essere pronti a lottare in più modi per riprendersi le proprie libertà di scelta è divenuto prioritario.



NIENTE DA NASCONDERE

È una bella mattina di primavera, decidete di uscire a fare una passeggiata. Appena varcato il portone, in strada, notate un signore fermo a far apparentemente niente accanto all'ingresso di casa vostra. Non ve ne preoccupate troppo e vi avviate. A breve vi accorgete che l'individuo vi sta seguendo. Sarà un caso, vi dite. Ma dopo un po', nel proseguire la vostra passeggiata di piacere, dovete ammettere con voi stessi che no, non è un caso: quel signore viene proprio dietro a voi. Tanto che quando rientrate in casa si ferma nuovamente davanti al vostro portone. La cosa vi ha creato un po' di disagio ma cercate di non darle troppo peso: che problema sarà mai se una persona decide di seguirvi, non avete mica niente da nascondere voi.

Oggi piove, decidete di prendere l'auto per andare a far acquisti al supermercato più vicino. Parcheggiate ed entrando nel negozio a passo svelto, per non bagnarvi, notate una signora, ferma in piedi accanto alle porte scorrevoli, che al vostro passaggio tira fuori blocco note e penna, guarda l'orologio e prende un appunto. Ora siete nel supermercato, cercate di concentrarvi sulla spesa per prendere solo il necessario. Passando l'uscita con il vostro carrello pieno trovate la signora sempre là: di nuovo blocco note, orologio, appunto. Senza nemmeno rendervene conto rallentate il passo, perché la cosa, dovete ammetterlo, è curiosa e vi occorre un attimo per realizzare che adesso la donna vi sta seguendo nel parcheggio, gli occhi fissi sul contenuto del vostro carrello, annotando tutto quel che avete acquistato. Siete straniti, non sapete che dire, così non dite niente e caricata la spesa in auto salite al posto di guida. Con un'ultima occhiata nel retrovisore vi accorgete che la signora, dopo essersi segnata il vostro numero di targa, è tornata ad occupare il suo posto accanto alle porte scorrevoli. Indubbiamente l'episodio vi ha infastidito ma, in fondo, non capite bene il perché: la spesa la fate alla luce del sole, non è certo un segreto ciò che comprate, possono vederlo tutti, il cassiere, i commessi...



Oggi è sabato, giornata ideale per andare a far visita ad un'amica che abita a pochi isolati. Usciti dal portone v'imbattete subito nell'uomo senza far niente che incontrate ormai tutte le volte che lasciate casa (vi state quasi abituando alla sua presenza, anche se non riuscite a sopprimere completamente il senso di disagio che vi si accende nel vederlo). Vi incamminate e in pochi minuti raggiungete la vostra destinazione: il cancello del giardino è aperto, entrate e bussate alla porta. Inutile dire che assieme a voi è entrato anche il vostro onnipresente accompagnatore che, come al solito, resta in disparte. La vostra ospite vi accoglie con gioia e passate un bel pomeriggio chiacchierando di vari argomenti, godendovi l'aria tiepida e il piacere dell'amicizia. Un'unica ombra della giornata, l'uomo è sempre lì con l'orecchio teso, ascolta e annota tutto quello che vi dite. Siete combattuti tra sentimenti contrastanti: il fastidio è innegabile ma continuate a ripetervi che, in fondo, non state facendo niente di male, i vostri comportamenti sono corretti e consentiti, quindi che problema potrà mai esserci se qualcuno li osserva e li registra, anche se voi non capite il perché?

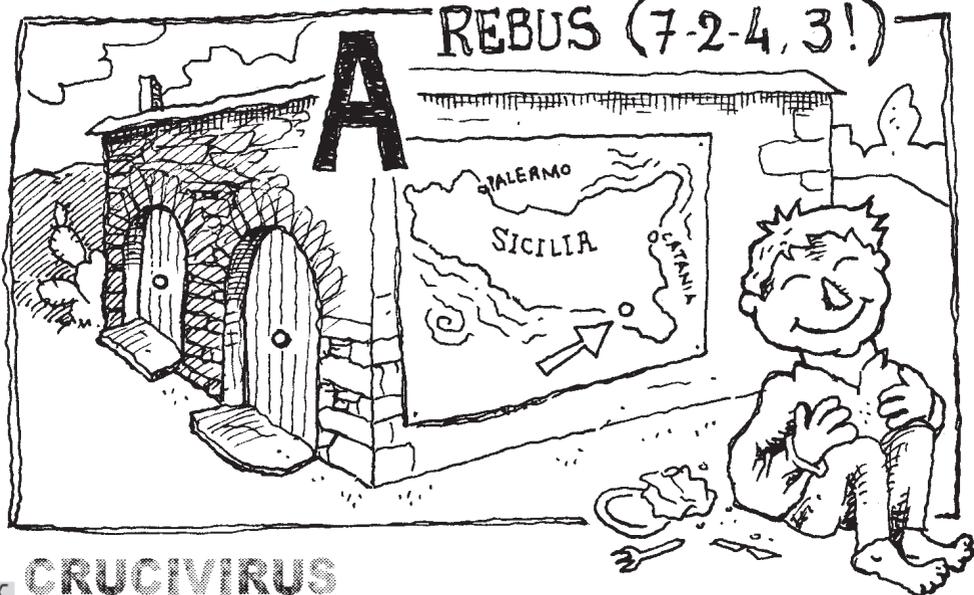
Perché accettiamo che tramite i dispositivi elettronici che usiamo qualcuno registri i nostri spostamenti, le nostre preferenze musicali, i nostri acquisti, le nostre frequentazioni, acconsentendo di fatto ad una continua intromissione nella sfera personale? "Non faccio mica niente di male io, niente di illegale, non ho nulla da nascondere": questa risposta risuona da anni, da quando le città hanno cominciato ad essere disseminate di telecamere e alcuni hanno sollevato il dubbio che la sorveglianza permanente generalizzata minacciasse la libertà dei singoli (e conseguentemente peggiorasse la qualità delle relazioni interpersonali).

Ma "legale" e "giusto" non sono sinonimi, e le leggi per definizione seguono le fasi e l'arbitrio del potere.

Ad esempio, avreste mai immaginato che diventasse illegale uscire di casa?



REBUS (7-2-4, 3!)



CRUCIVIRUS

C	ONTAGI	ATI	FEBBRE	EN
RO	V	IO	MULTA	EN
LO	RECLUSE	E	LACE	NI
L	INTERNET	SPUTAC	CHIO	
B	BATTERIO	T	BAR	N
E	V	I	C	B
R	I	S	T	A
T	R	E	M	A
A	U	T	O	C
A	S	S	A	L
T	A	F	O	S
M	I	P	N	E
P	N	E	U	M
O	I	N	K	S
N	R	S	I	V
E	A	T	E	C

La soluzione del gioco
pubblicato a pagina 11
dello scorso numero.



Parti da casa
e raggiungi il parco
senza un valido motivo,
se ti riesce!



Voce delle Stelle



Gli astri parlano chiaro: ti aspetta un lungo periodo di ottima salute senza preoccupazioni. Ti fidi più di loro o della televisione?

Venere suggerisce un tempo ricco di nuovi, passionali, focosi, libidinosi incontri d'amore - ma solo sul web ovviamente!



Nella leggenda il sagittario scaglia la sua freccia per uccidere lo scorpione. Le stelle ti invitano ad aver cura della privacy tua e di chi ti sta intorno: visto che sei così bravo coll'arco, se vedi un drone prendi bene la mira!



Nella mitologia greca Zeus, invaghitosi di Europa, avvicina la fanciulla trasformandosi in toro e la seduce dopo averla fatta montare in groppa. Hai mai pensato di usare un simile stratagemma per eludere le misure del lockdown? Potrebbe funzionare!



I pianeti sembrano indicare una situazione di stallo opprimente.

Sai quella nota sensazione di sentirti in gabbia?



Al solito, non importa che tu sia leone o gazzella: comincia a correre!

Esci di casa, fa' cose, vedi gente! Oppure no. Però poi non ti lamentare se resti vergine.



Il messaggio che le stelle hanno in serbo per te risulta molto confuso. Sai, con tutti questi nuovi satelliti artificiali per internet orbitanti tra le costellazioni... Comunque, andrà tutto bene!



È noto che le misure restrittive in vigore vengono fatte rispettare anche col controllo di telecamere, droni, programmi di riconoscimento facciale. Che ne dite di sfruttare la vostra propensione astrale ad una doppia natura per sviluppare una versione di voi non riconoscibile? P.S. Per i gemelli siamesi: ma come fate a rispettare il distanziamento?



Gli influssi della Luna e di Saturno ti spronano a superare coraggiosamente alcuni tratti della tua indole: è ora di sbilanciarti! Quindi decidi: o ti recludi in isolamento a vita, o organizzi un'uscita di gruppo con tutti i tuoi amici.



A volte le cose cambiano senza un motivo apparente, secondo i misteriosi equilibri del cosmo. Sembra debba finalmente iniziare una potente fase della tua vita carica di buone novità. Sarà compatibile con la fase 2?



Questo mese ti dovrai impegnare particolarmente su due fronti: sia in ambito professionale che nella vita domestica. Ma tanto col lavoro a casa è lo stesso, no?



Se tra tutte queste regole e imposizioni ti senti come un pesce fuor d'acqua, le stelle ti consigliano di impegnarti a creare nuovi spazi di libertà e dissenso con tutti i mezzi possibili, siano essi acquatici, aerei, terrestri o, perché no, di fuoco.

Come una libellula che volando si posa di qua e di là, questi fogli viaggeranno di mano in mano in percorsi tortuosi e imprevedibili, diverranno approdo per sguardi critici e punto d'incontro per pensieri complici e ribelli. Per contributi, domande, idee, proposte, insulti, farci sapere cosa pensate, restare in contatto e avere i prossimi numeri della Ribellula scriveteci a: laribellula@anche.no



*C'è qualcosa di nuovo
oggi nel sole, anzi d'antico.*

La mattina del 25 aprile 2020 una sessantina di sbandate e sbandati di diversa provenienza si è ritrovata sulle montagne della val Pellice, a ripercorrere sentieri della Resistenza e dell'Eresia. Mossa dal mai sopito desiderio di libertà, questa scompaginata banda si è incontrata in un luogo da sempre alleato dei resistenti: la montagna con i suoi sentieri. E così, in una bella e felice mattinata di sole intenso, grande è stata l'emozione di trovare e ritrovare amici e amiche, che da tempo non si vedevano. Un forte desiderio di raccontarsi, di parlare, di condividere assieme i passi, finalmente, poter

respirare assieme

lo stesso slancio verso la libertà. Respirare assieme, che nel linguaggio letterario suona con-spirare, ovvero cospirare. Ma non immaginate un temibile grandioso complotto, si tratta invece della semplicità del desiderio, dello stare assieme. Il confinamento e i decreti quotidiani vogliono modellare la vita e le relazioni nell'intimo, e proprio con questa passeggiata abbiamo cercato di riprenderci quanto ci è più caro: la libertà di autogestire la nostra vita, di scegliere come stare bene e conseguentemente come curarci dai mali che ci affliggono: paura e autorità. Il modo migliore per celebrare un evento del passato è di continuare a renderlo vivo nel presente, e così ci è sembrato che la lotta contro il totalitarismo attuale risuonasse con la Resistenza al nazifascismo. Si è condiviso il mangiare e il bere, e una musica lieve ha accompagnato i diversi discorsi, le diverse sfaccettature del desiderio dissidente. Siamo tornati a casa più leggeri, con la sensazione di esserci ripresi uno spazio importante. Cerchiamo di fare in modo che non sia solo una boccata d'aria, ma l'inizio di un percorso concreto di libertà,

ché di liberarsi è sempre l'ora!